Caso della donna capotreno: la solidarietà è 'con riserva' se i violenti sono 'migranti' (Biancamaria Balata)

Date : 17 Luglio 2017

Se una **donna** nell'adempimento delle sue funzioni lavorative venisse **insultata, malmenata e fatta oggetto di violenze o atteggiamenti a sfondo sessuale**, riceverebbe la **solidarietà indistintamente di tutti**.

Ma se i *violenti* sono uomini provenienti da altri Paesi, magari **migranti richiedenti asilo**, bisogna mettere in campo tutti i **distinguo che il politicamente corretto richiede**. La *malcapitata* è il capotreno di un mezzo in partenza dalla *stazione di Porto Torres*, il branco invece formato da una decina di *giovani nigeriani*, ospiti della terra sarda, che avrebbero aggredito verbalmente e *'sfiorato'* la donna.

Il primo distinguo è avvenuto in loco, perché i baldanzosi giovani sarebbero stati **solo identificati**, ma lasciati andare. Il secondo perché sul web c'è stata subito la **levata di scudi degli intellettuali de 'noantri'**, motivando la violenza come *"un approccio scorretto dettato da diversa interpretazione dei ruoli"*, fino a continuare poi con la **giustificazione del fatto** che la donna, pur consapevole che i viaggiatori non avrebbero potuto pagare il biglietto, avrebbe insistito arrecando loro non poco disagio.

Com'è difficile scrivere senza cadere nella retorica, ma lo è ancora di più senza dover incorrere nelle polemiche di parte. Per una volta tanto, abbandoniamo il *relativismo giornalistico* e raccontiamo le cose come stanno: si tratta di un **fatto grave, che non può e non deve rimanere impunito**. Che possa servire da lezione anche a qualche *'balenteddos' sardo*. Certo, dev'essere chiaro a tutti che non si deve usare la violenza su nessuno, tanto meno su una donna, ma se siete **ospiti di questa terra che vi accoglie**, non solo dovete **osservarne le leggi**, ma dovete anche **rispettarne il suo popolo, donne comprese**. Tutta la mia solidarietà alla signora Capotreno.

Biancamaria Balata

(admaioramedia.it)